



RASSEGNA STAMPA

14 LUGLIO 2014

*L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena*

VILLA SOFIA. Impiantato un defibrillatore. Il paziente dimesso in pochi giorni. In autunno in Cardiocirurgia arriveranno

i mini-stimolatori elettrici «iniettati» in vena

GIORNALE DI SICILIA
SABATO 12 LUGLIO 2014

Col robot intervento al cuore senza aprire il torace

●●● Un intervento impossibile con le tecniche tradizionali su un paziente con gravissimi problemi polmonari oltre che cardiaci: all'ospedale Villa Sofia-Cervello, nel reparto di Cardiologia, grazie al robot «Da Vinci» è stato impiantato un defibrillatore senza aprire il torace. È bastata una piccola incisione e il paziente, dopo pochi giorni, è stato dimesso, tornando a condurre una vita normale. Un modo per sfruttare le enormi potenzialità di un robot da due milioni e mezzo di euro. Ma nel reparto arrivano anche defibrillatori senza fili:

un sistema che riduce incisioni e rischi. E in autunno pure minuscoli pacemaker senza fili, iniettati con una sonda attraverso la vena femorale, senza intervento chirurgico.

«Si riducono inconvenienti e complicità», spiega Nicola Sanfilippo, direttore del dipartimento Cardiovascolare che aggiunge: «Anche i tempi di degenza sono ridotti e i pazienti migliori anche nella gestione delle apparecchiature». L'intervento col robot è stato guidato da Orazio Pensabene, responsabile di Aritmologia,

coadiuvato dal collega chirurgo Domenico Guarasi. «Il paziente - spiega Pensabene - aveva un grosso problema di fibrosi. Non avrebbe potuto neppure sottoporsi ad una normale anestesia. Dovendo operare col robot è bastata invece una particolare sedazione profonda. L'intervento è stato effettuato senza aprire il torace, sono bastati dei piccoli fori praticati dal robot guidato da noi medici». Un'altra novità riguarda i defibrillatori sottocutanei che correggono le aritmie cardiache, cioè battiti del cuore irregolari: ora vengono im-

piantati senza fili, non si utilizzano cioè gli elettrocaterteri. Gli impulsi raggiungono direttamente il cuore attraversando l'organo. «È un grosso passo avanti nel miglioramento della qualità della vita dei pazienti - spiegano Sanfilippo e Pensabene - Spesso soffrono di altre patologie collegate a quella cardiaca con conseguente aumento del rischio di infezioni. Con la tecnologia si riducono complicazioni, tempi di ricovero e di recupero». Sanfilippo evidenzia che «si è puntato molto sul miglioramento del laboratorio di Elettrofisiologia

e elettrostimolazione e contiamo di andare avanti sempre col sostegno della direzione aziendale».

È arrivato anche il via libera all'uso del pacemaker senza fili. L'apparecchio stimola elettricamente la contrazione del cuore quando questa non viene assicurata in maniera naturale. E le dimensioni sono come quelle di una pila minisisto. «Entro l'autunno inizieremo a impiantarli» afferma Pensabene. In queste due tecniche, spiegano dal reparto, la struttura è unica nella Sicilia occidentale. Le nuove tecnologie consentono così ai medici della Cardiologia di operare all'avanguardia e ridurre le morti improvvise per motivi cardiaci. E Villa Sofia-Cervello ospiterà a ottobre anche il congresso nazionale sull'espanto degli elettrocaterteri: tecnica di cui il reparto di Cardiologia è un centro altamente specializzato, l'unico in Sicilia insieme a Taormina, con l'utilizzo del laser per impiantare i «fili» che collegano pacemaker e defibrillatori al cuore. Intanto Sanfilippo si augura che presto venga attivata la «sala anatomica ibrida» per ospitare attività multidisciplinare con cardiologi, anestesisti e cardiocirurghi. «L'obiettivo è operare contemporaneamente per interventi sempre

Civico, sospesa l'attività del nuovo

oncologico

GIORNALE DI SICILIA
SABATO 12 LUGLIO 2014

Nei giorni scorsi, dopo l'inaugurazione, era stato chiuso anche il Cup: «Era un cantiere, non poteva essere aperto al pubblico». La replica del lex commissario, Pullara: «Non commento le attività gestionali di altri».

**Salvatore Fazio
Ignazio Marchese**

●●● Chiude il nuovo padiglione oncologico del Civico: i pazienti saranno trasferiti oggi stesso nel reparto di lungodegenza. La decisione è stata presa dal neo direttore generale Giovanni Migliore. «Il nuovo reparto oncologico era un contenitore vuoto - dice Migliore - ci sono soltanto un ambulatorio e una ventina di posti letto. Non ci sono le stanze dei medici che utilizzano altri locali, adattandoli. Ma soprattutto - dice Migliore - non sono attive le sale operatorie».

Il padiglione era stato inaugurato

a dicembre. Ad aprire nella nuova struttura c'era stato un sopralluogo dei vigili del fuoco: erano state date alcune prescrizioni e indicazioni strutturali e organizzative. Tra queste, la presenza 24 ore su 24 di addetti alla sicurezza. Venerdì prossimo ci sarà un'altra verifica dei tecnici dei pompieri. «Ormai restano pochi giorni - dice Migliore - gli uffici mi dicono che non è possibile ottemperare alle prescrizioni e, visto che molte richieste non possono essere soddisfatte, abbiamo deciso di sospendere l'attività in autotutela». In sostanza, la scelta più semplice si è rivelata quella di trasferire i pazienti.

«Finora - sottolinea il direttore generale - è attivo un ambulatorio di

Terapia del dolore, e ci sono 14 pazienti di oncologia». Il dirigente sottolinea che «per fortuna ricollocare l'ambulatorio e queste persone è abbastanza facile. E comunque, anche se questo comporta uno stress per

l'ospedale, non porterà nessuna modifica all'attività. Non cambiano niente. Dobbiamo solo spostare l'attività assistenziale - continua Migliore - e trasferire i 14 pazienti nell'ambito della lungodegenza».

Leri Migliore ha concordato con la direzione sanitaria tutti gli adempimenti da seguire per non creare disagi ai degeniti ed è stata sospesa l'attività. Oggi il padiglione sarà chiuso. I tempi per la riapertura? «Al momento non siamo in grado di quantificarli - dice - perché sono legati alla identificazione e alla formazione del personale addetto alla sicurezza. Ma lo faremo comunque entro ottobre».

Il direttore generale torna poi a parlare anche del nuovo Cup, il centro unico di prenotazione, che è stato inaugurato pochi giorni prima del suo insediamento. «Ho trovato un cantiere. Per questo ho deciso che non può essere ancora aperto al

pubblico. Ma questa è una occasione di miglioramento. Prima di passare al nuovo contenitore - continua Migliore - ci deve essere un'agevolazione reale per i pazienti. Era prevista l'accettazione centralizzata. Ma non ha senso. Al Policlinico l'avevo abolita già dieci anni fa. Mentre al Civico accade che prima il paziente va in reparto, poi va in accettazione e quindi di nuovo in reparto. Una trafila assurda per un malato. Pertanto vorrei superare presto questa situazione. Inoltre ho già fatto una prima riunione con Sicilia e Servizi che gestisce i sistemi informativi. Entro settembre faremo partire la prenotazione online di visite ed esami. Cioè quello che al Policlinico - evidenzia Migliore - ho già attivato cinque anni fa». L'ex commissario straordinario Carmelo Pullara preferisce non replicare ma si limita a dire: «Non è mio costume commentare le attività gestionali di altri». (I.M.A.-S.A.F.A.Z.)

Civico, ignoti i titoli di 98 dipendenti

Il Centro unico di prenotazione è pronto e ancora inoperoso, mentre alla farmacia mancano i lettori ottici dei codici a barre: «Abbiamo immediatamente ordinato le macchinette» assicura Migliore.

Salvatore Ferro

●●● Insoliti ignoti: i dipendenti del Civico, questi sconosciuti. Dai fascicoli del 98 per cento del personale non medico e del 30 per cento dei medici bianchi manca l'indicazione del titolo di studio o di abilitazione professionale. L'ospedale non «sa» chi sappia fare cosa. Conseguenza: la difficoltà di stabilire sicure procedure di organizzazione delle risorse e di mobilità interna, senza dati certi. Mentre, osserva il neo direttore generale Giovanni Migliore, «su base aziendale mancano in pianta organizzata ancora 32 infermieri: numero risibile in termini assoluti, ma fonte leggittima di infinite rimostranze dell'utenza».

Intanto, mentre si aprono nuovi numerosi fronti della babele e della sfida di riassetto raccolta, a pochi giorni dal suo insediamento, dallo stesso Migliore, i 14 ricoverati del nuovo polo oncologico del Civico - inaugurato a dicembre e di nuovo sigillato per decisione del nuovo vertice - hanno imboccato ieri di buon'ora i vialetti verso i locali riservati ai lungodegenti, a pochi passi dall'hospice. Scelta tampone ma «logicamente quella giusta», osserva Migliore. Stessa sorte, ma in pianta organica, potrebbe toccare a decine di dipendenti, in un riordino coper-

nicano, sia strutturale che amministrativo, che sa tanto di calzino rivoltato. Poco sotto la punta dell'iceberg della vicenda della modernissima struttura per i malati di cancro - dotata di quattro sale operatorie destinate ora a restare inutilizzate «sine die» - infatti, si scopre che soltanto due su cento, nei ranghi del personale non medico e, secondo fonti dell'ospedale, uno su tre fra gli stessi medici, hanno il fascicolo a posto.

Una situazione che sfiora, anzi sfonda, il grottesco, che si aggiunge al caso del Centro unico di prenotazione, anch'esso pronto e ancora inoperoso per varie dichiarate inadeguatezze, e a quello non meno emblematico della farmacia, alla quale mancano - «ma ancora per poco», assicura il direttore generale, i lettori ottici dei codici a barre. Macchinette da 200 euro in dotazione pure alla bottega della porta accanto. Risultato, come è noto, movimenti di decine di milioni di euro in farmaci specialistici talora costosissimi, affidati ad anacronistici per quanto zelanti amanuensi. «I lettori, li abbiamo immediatamente ordinati», assicura Migliore. Traduzione: tempi di consegna e saranno operativi, 10-15 giorni al massimo.

Il nuovo fronte delle qualifiche sconosciute «sarà affrontato - aggiunge il dirigente - nell'ambito della riorganizzazione amministrativa generale. Vogliamo che l'amministrazione diventi «azienda nell'azienda». Il come, è nelle mani del nostro direttore amministrativo, al quale ho dato pieno mandato, con una sola parola d'ordine: realizzare la piena autonomia gestionale».

Dove e come affonderà il bisturi sulle tonnellate di carta dei fascicoli monchi? «Il problema principale è proprio quello dell'informatizzazione integrale - risponde Migliore - Un po' un paradosso, se si pensa che il sofisticato software è a nostra disposizione da una decina d'anni. I fascicoli andranno aggiornati con pazienza certosina, agendo innanzitutto in autocertificazione. I dipendenti saranno chiamati a compilare un apposito modulo allegato, in occasione dei prossimi download dei cedolini per lo stipendio. Poi si dovrà procedere alla comparazione dei dati e, in caso di disallineamenti o lacune, alla correzione. Un impegno straordinario, per i nostri impiegati».

Faccenda non di poco conto, quella dell'aggiornamento (o ricostruzione integrale, in alcuni casi) dei file: «Se si pensa che l'Azienda Civico ha circa tremila dipendenti, con uno «zoccolo duro» del 10 per cento di personale amministrativo - nota ancora Migliore - e che le risorse umane incidono fra il 60 e il 70% sull'intero budget, si comprende quanto sia importante organizzare bene le mansioni. In termini di risparmi diretti e indiretti. Si tratta di approssimare il meno possibile numeri già naturalmente fluttuanti, per i diversi cicli di contrattazione e assunzioni a tempo determinato».

E si tratta di dati, è la precisazione del direttore generale, «per nulla inediti o scoperti dopo il mio insediamento, ma, senza necessariamente cercare colpevoli, ben noti e scritti a chiare lettere anche nel consuntivo 2013».



GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 13 LUGLIO 2014

su cento

OSPEDALE. L'ex commissario straordinario: «Il verbale dei vigili del fuoco ci dà ragione»
Chiusura del polo oncologico, Pullara: «Nessun bluff»

●●● Alla botta della chiusura del polo oncologico nuovo di zecca, decisa dal direttore generale Giovanni Migliore, ieri ha fatto il paio la risposta, stizzita e circostanziata, con tanto di verbale dei vigili del fuoco, dell'ex commissario straordinario Carmelo Pullara. Il bluff è di chi grida al bluff, secondo Pullara, che dice la propria pure sulla vicenda della mancata apertura del Centro prenotazioni, per il quale, scrive in una nota, «il trasferimento era previsto il 5 e 6 luglio, e l'apertura al pubblico lunedì 7. L'inaugurazione si è svolta il 30

giugno, senza che fosse rilevata alcuna attività di cantiere. Infatti la chiusura dei lavori reca la data del 4, ben prima del trasferimento». Ancora più deciso l'affondo sul polo oncologico: «Non c'è stata alcuna inaugurazione bluff, come l'ha definita qualche organo di stampa, né era necessario chiudere. La "Scia" (denuncia inizio attività) è stata presentata il 24 febbraio per 84 posti letto e sono state trasferite due unità operative per 22 posti letto. Poi, ad aprile, i vigili del fuoco hanno chiesto tre modifiche strutturali antincendio, senza mai

intimare chiusure, come da verbale del 6 maggio, regolarmente fatte entro il termine di 45 giorni». Proprio sulle pressunte persistenti carenze, il dg Migliore ha fondato la decisione di chiudere il reparto. Idea che non ha cambiato: «Ho chiesto dettagliata relazione tecnica. Riusciremo ad adeguarci, in termini strutturali e di formazione del personale, entro la prossima ispezione, il 18 luglio. Parallelamente agiremo sul piano amministrativo: per fare due esempi, ci manca la registrazione al catasto e pure l'autorizzazione dell'Asp». SA.FE.

LE MEDICINE

D'IPPOCRATE

Centro Pilota Plurispecialistico
per la Prevenzione delle Disabilità e delle Alterazioni Posturali

PRESIDIO OSPEDALIERO:
Cto Ospedali Riuniti Villa
Sofia Cervello
A.N.I.O. - O.N.L.U.S.
Tel. 091.514040

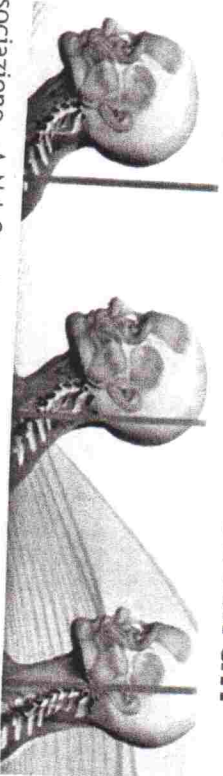
PREMESSA.
Il Centro Pilota Plurispecialistico Sperimentale per la Prevenzione delle Disabilità e delle Alterazioni Posturali è una tessera del grande mosaico che compone il progetto core di ANIO per l'anno 2013/2015 denominato OFFICINE D'IPPOCRATE.
Il progetto mira a garantire

percorsi di prevenzione, diagnosi e cura, al fine di ridurre e/o limitare l'insorgere di complicanze, ortopediche e posturali, mettendo in campo tutte quelle azioni di prevenzione concreta delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.

DA CHI E A CHI E' EROGATO IL SERVIZIO

Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello in cooperazione con un Team di Medici e specialisti messi a disposizione dall'as-

La Carta Servizi del Centro Pilota Plurispecialistico per la Prevenzione delle Disabilità e delle Alterazioni Posturali



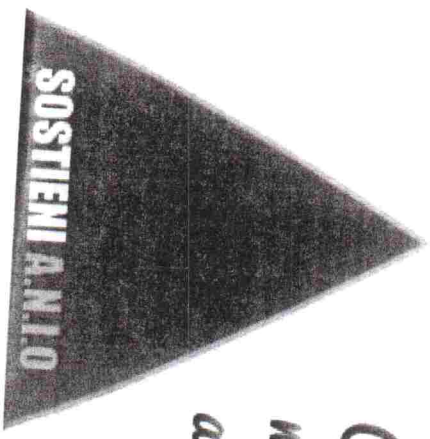
sociazione A.N.I.O. Soggetti in Et  Evolutiva (soggetti con patologie degenerative dell'apparato muscolo scheletrico - osteoporosi - malati cronici); Diabetici cronici; Donne over 50; Soggetti Disabili e da tutti coloro che hanno un'indicazione prescrittiva di uno specialista.

PRENOTAZIONI VISITE

Gli utenti potranno accedere al servizio, muniti di richiesta del medico curante, chiamando il CUP Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello: 800.178.060 o l'ANIO al numero 091 514040 o mediante gli indirizzi mail ippocrate@anio.org; amministrazione@anio.it

Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.

"Madre Teresa di Calcutta"



SOSTIENI A.N.I.O.

iMac. Tagliato per prestazioni incredibili.

Dal 13 al 26/07 acquista iMac. Potrai avere Beats Pill e Dude a 1€ anziché 250€.

incom
INFORMATICA COMMERCIALE

Scopri di più ►

NEWS

Nomina al "Villa Sofia", la verità di Matteo Tutino

3 Focus 12 luglio 2014 - 10:40 di GIUSEPPE BIANCA

Condividi

PRINT EMAIL A+ A-



Narciso. Presuntuoso. Raccomandato. Bravo, meticoloso, adorato dai suoi pazienti. Il giudizio su **Matteo Tutino, primario di chirurgia plastica a Villa Sofia**, fluttua tra lo Scilla e Cariddi di una terra che non fa sconti.

Non è uomo di sintesi. Spacca e divide.

Lui che ha avuto la ventura di incrociare la parabola politica di Rosario Crocetta nella sua parte di ascesa. Coincidenza di tempi e di fatti, che lo ha portato ad essere nominato primario di chirurgia plastica a Villa Sofia.

Qualche giorno fa, il **Tar di Palermo ha respinto per "incompetenza" i ricorsi presentati** dai medici Francesco Mazzola e Dario Sajevo contro la **nomina a primario** della Chirurgia plastica e maxillo-facciale di **Villa Sofia**. Il tribunale amministrativo ha dichiarato "inammissibili" i ricorsi presentati dai due chirurghi che

avevano partecipato al concorso indetto dall'azienda ospedaliera.

Adesso Tutino racconta a *SiciliaInformazioni* il suo punto di vista.

La decisione del Tar, che di fatto rimanda al giudice ordinario, non è stata un poco "pilatessa"?

"No. Il Tar entra nel merito, nel senso che afferma la regolarità della procedura concorsuale, rigettando per incompetenza a trattare il ricorso presentato dai ricorrenti".

Sul documento del Miur, pervenuto in risposta ad una richiesta dell'Amministrazione di Villa Sofia, cosa ci può dire ?

"Io sono specialista di chirurgia plastica, specializzato nel 1992 presso l'Università di Catania, quindi ho il titolo per partecipare al concorso. La Regione siciliana, l'Assessorato alla Sanità, il Policlinico, hanno deciso di mandarmi in comando, poiché ho avuto delle idee rivoluzionarie, presso Città del Messico, in uno dei centri più importanti di chirurgia cranio-maxillo-facciale, ed a New York, presso l'Albert Einstein, per circa tre anni".

Ci parli del documento, per favore.

"Intanto è un attestato di partecipazione, se uno va in America, o in qualsiasi altro posto si rilasciano attestato e qualifica. Poi ripeto, perché nessuno dice mai che io sono stato inviato a lavorare per scelta della Regione. Ci sono agli atti valutazioni favorevoli fatte al ministro Rosy Bindi dalle autorità americane. L'innovazione che ho portato in chirurgia cranio-maxillo-facciale ha permesso di rivoluzionare l'approccio, introducendo l'endoscopia. Nel 2000 ho pubblicato i risultati con un articolo sull'Annals of plastic surgery".

La partita del ricorso non si è comunque ancora conclusa. Esiste l'ipotesi del giudice civile.

"Spero che i ricorrenti facciano questo ricorso perché non sono contento, voglio una vittoria piena, voglio che il mio onore venga pienamente riscattato"

Dottore, la sua nomina è giunta in coincidenza della presidenza della Regione di Rosario Crocetta, un suo paziente. **Diciamoci la verità, da un lato lei rischia di passare per raccomandato e dall'altro si è anche sovraesposto in questa situazione. Che ne pensa?**

"La notorietà dei miei pazienti non mi ha giovato. Ho chiesto che i curricula di tutti i partecipanti del concorso venissero messi su un tavolo al Politeama. Che ognuno si potesse fare un'idea. A questo punto direi che nel mio passato i Vip che hanno frequentato il mio studio, che vantaggi avrebbero dovuto darmi allora. Andate a leggermi l'Espresso, io non ho mai fatto i nomi dei miei pazienti, io finisco nel mirino per questo? Chiunque, quando sceglie un medico, la prima cosa che fa, chiede e s'informa in giro, e va dal migliore".

Parliamo un po' della situazione del suo reparto a Villa Sofia.

"Quello che ho trovato mi ha portato a fare diverse denunce, se non avessi avuto riscontri, evidentemente non le avrei portate avanti. Se io mi fossi

girato dall'altra parte sarei stato complice"

Parliamo dei numeri del reparto.

"E' una realtà migliorabile. Mi sono confrontato con la nuova direzione per nuovi investimenti e sul personale. Sviluppando la microchirurgia, la chirurgia ricostruttiva craniofacciale endoscopica. Sulla chirurgia plastica post bariatrica, i soggetti obesi che dimagriscano, che gli venga ridata una vita vivibile. Si tratta di un fatto culturale che conferisce uno stato importante di limitazione. Nel piano sanitario regionale e nazionale è una malattia che ha un interesse prioritario. Desidero dare le migliori risposte ai pazienti obesi e diabetici".



DI GIUSEPPE BIANCA

TAGGED WITH *intervista* *primario* *ricorso* *tar* *tutino* *villa sofia*



PALERMO

Consiglia Condividi

Tweet 0

8+1

0 cerca nel sito

Spesa farmaceutica, in Sicilia spesa procapite più alta d'Italia

I dati del rapporto Osmmed 2014 confermano che l'Isola è ancora in testa. La Regione siciliana corre ai ripari

di GILISI SPICA
Stampa



ULTIMORA ADN KRONOS [Le al](#)

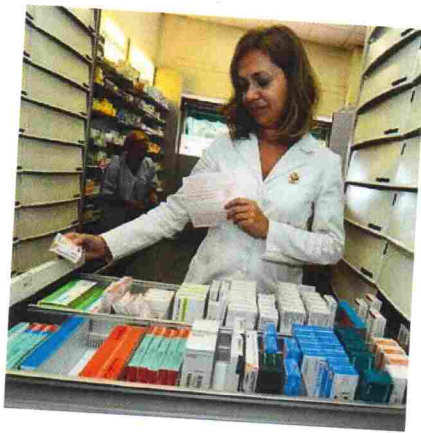
09:03

[Agrigento: oggi vertice in prefettura ministro Alfano](#)

13:17

[Immigrati: strage Lampedusa, qua ricercati e cinque i fermati](#)

14 luglio 2014



La Sicilia ha la spesa pro capite maggiore per i farmaci in Italia, mentre la provincia autonoma di Bolzano ha spesa e consumo più bassi. Ogni italiano nel 2013 ha consumato in media 1,7 dosi di farmaci al giorno. Lo afferma il rapporto Osmmed presentato oggi, secondo cui la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è in aumento ed è arrivata a 26,1 miliardi di euro, facendo segnare un +2,3 per rispetto al 2013.

Il 70,4 per cento dei consumi, spiega il documento, è stato a carico del Servizio sanitario nazionale, i medicinali per il sistema cardiovascolare si confermano al primo posto nei consumi, seguito da quelli per l'apparato gastrointestinale e metabolismo, da quelli del sangue e da quelli per il sistema nervoso. Le donne, in particolare nella fascia tra 15 e 64 anni, consumano l'8 per cento in più degli uomini. Anche se i consumi aumentano gli italiani non sono diligenti nel seguire le terapie. "Dai dati Asl - si legge - emergono bassi livelli di aderenza, principalmente per i farmaci per le vie respiratorie, antidepressivi e cardiovascolari". Per i farmaci in regime convenzionati il Lazio è la regione con maggiori consumi, seguita da Calabria e Sicilia.

Già l'anno scorso l'assessorato regionale alla Salute della Regione siciliana ha chiesto alle Asp di stringere le cinghie sulla spesa farmaceutica in tilt, prevedendo **sanzioni per chi sfora il tetto prefissato**. A rischio soprattutto sette categorie di farmaci, tra i quali quelli per l'osteoporosi e i gastroprotettori. Le Asp hanno anche cominciato a chiedere indietro i soldi ai medici di famiglia per prescrizioni di farmaci inutili o inappropriati. Un'altra contromisura per arginare le prescrizioni inutili adottata dalla Regione è stata **l'introduzione della ricetta digitale**, che in Sicilia ha fatto registrare buoni risultati.

GUARDA ANCHE

by Taboola



In bicicletta con la gonna: contro il vento basta una moneta



Il brutale attacco del 'felino di casa': ospite salvo per miracolo



"Vattene, la tiro io". E infila una sassata

AZIENDA CIVICO DI PALERMO

Nuovo ospedale oncologico Attività sospesa, pazienti trasferiti

Venerdì 11 Luglio 2014 - 20:01

Articolo letto 1.040 volte

La decisione è stata presa in autotutela dal direttore generale, Giovanni Migliore, in seguito alla mancata ottemperanza dell'Azienda a una prescrizione effettuata dai Vigili del Fuoco con un verbale redatto dopo un sopralluogo nella struttura lo scorso aprile.



PALERMO - E' stata sospesa nel pomeriggio l'attività nel nuovo ospedale Oncologico dell'Azienda Ospedaliera Civico, inaugurato il 9 dicembre scorso. La decisione è stata presa in autotutela dal direttore generale, Giovanni Migliore, in seguito alla mancata ottemperanza dell'Azienda a una prescrizione effettuata dai Vigili del Fuoco con un verbale redatto dopo un sopralluogo nella struttura lo scorso aprile. Quattordici pazienti dell'unità operativa di Oncologia Medica saranno trasferiti sabato mattina in alcune stanze, al momento non utilizzate, nell'unità operativa di Lungodegenza, a pochi metri dal reparto finora occupato. Non ci sarà alcuna riduzione dell'attività. Nel nuovo oncologico erano state aperte solo le unità operative di Oncologia e di Terapia del dolore.

"Abbiamo attuato tutte le procedure - sottolinea il direttore generale, Giovanni Migliore - per verificare lo stato dei lavori effettuati nel nuovo Oncologico, questo ci consentirà di dare un nuovo slancio per l'effettiva apertura e il trasferimento di altre unità operative, la chirurgia oncologica, la medicina nucleare, l'urologia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Ultima modifica: 11 Luglio ore 20:03

Voli Low Cost da 9€

offerte.low.cost.jetcost.it

Risparmi fino al 70% sul tuo
Volo. Confronta 500+ Offerte
Voli Online!

Edizioni:

Palermo
Catania
Trapani
Agrigento
Messina
Caltanissetta
Enna
Ragusa
Siracusa

Le aziende sanitarie private: "Complimenti all'assessore"

Domènica 13 Luglio 2014 - 20:31

Articolo letto 541 volte

La Fenasp: "Avevamo ragione piena, la microbiologia in Sicilia si effettua seriamente in una trentina di laboratori ed il resto si arrangia come meglio può (facendosi effettuare da altri laboratori i campioni inviati dalla regione).
PALERMO - "Il direttivo plaude alla pubblicazione del decreto e si complimenta con l'Assessore". Si legge in una nota del Fenasp, la Federazione Nazionale Aziende Sanitarie Private

"Si vedano - prosegue la nota - i risultati della VRQR relativo agli esami di microbiologia. Avevamo ragione piena, la microbiologia in Sicilia si effettua seriamente in una trentina di laboratori ed il resto si arrangia come meglio può (facendosi effettuare da altri laboratori i campioni inviati dalla regione). Auspichiamo rigorosi controlli così come sta accadendo in provincia di Catania al fine di premiare le eccellenze ed estromettere dal sistema chi mette a repentaglio la salute pubblica. Infine auspichiamo e chiediamo con forza che possano essere pubblicati anche i risultati della VEQ di tutti i laboratori pubblici e privati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 13 Luglio ore 20:31

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa